

Pietro ricorda

Memorie conosciute e sconosciute di Vangelo

Forse potranno riguardarci personalmente

Gli avversari di Gesù vogliono a tutti i costi schiacciarlo con le loro argomentazioni che non sono quelle che piacciono a Dio. Rispecchiano soltanto la presunzione di gente assetata di potere e corrosa dalla vanagloria. Il nuovo motivo di polemica riguarda il giorno del sabato. Per gli Ebrei era severamente proibito fare qualsiasi attività di sabato. Ma questi uomini pieni di esteriorità e senza coscienza, interpretano questo divieto in maniera puramente esteriore e severissima. Tanto severa da apparire ridicola.

Quando i discepoli di Gesù, stanchi dal viaggio e presi dai morsi della fame, colgono le spighe del campo e le sgranocchiano per mettere qualcosa sotto i denti, essi sentono subito il dovere di rimproverarli. Ma non sono loro che rimproverano. E' Gesù che prendono di mira.

“Guarda! Perché i tuoi discepoli fanno di sabato ciò che non è lecito?”.

“Pietro, Gesù sarà rimasto male davanti a questa domanda imbarazzante”.

“Per niente, Marco. Anzi approfitta dell'occasione per ricordare ai suoi avversari che anche Davide, trovandosi nel bisogno insieme ai suoi soldati, mangia di sabato i pani del tempio che soltanto i sacerdoti potevano mangiare. Chiedono il permesso al sommo sacerdote Abiatàr che non ha niente in contrario. Ed essi ne mangiano”.

“Allora tutto finisce lì?”.

“Gesù trova l'occasione buona per dare un altro insegnamento importantissimo.

Eccolo:<Il sabato è fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato>. Le leggi esistono per il bene dell'uomo non per renderli schiavi. Voi pretendete che l'uomo rimanga sottomesso a queste norme passeggiare, perdendo la sua libertà. Sembra proprio che le regole vi interessino molto più della vita dell'uomo. Non comprendete proprio niente. Siete ottusi, con la testa ostinata e perversa. Altre volte Gesù aveva parlato di questo argomento. Una volta in particolare dice ai farisei: <Se vi cade l'asino nel pozzo in giorno di sabato, voi lo lasciate morire dentro soltanto perché è sabato? Niente affatto. Per salvare il vostro asino siete pronti a fare un'eccezione. Per salvare un uomo non c'è eccezione che valga. Il vostro cuore è una pietra ostinata. Non avete nemmeno un briciolo di misericordia. Siete soltanto attaccati ai vostri poteri e ai vostri interessi>.

Tutte le leggi sono al servizio dell'uomo. Non esistono per legare mani e piedi l'uomo, rendendolo prigioniero di abitudini esteriori.

E aggiunge: <Ricordate che io, Gesù, il Figlio dell'uomo, sono padrone anche del sabato>. Gesù sta dichiarando solennemente che Lui è Dio e quindi colui che stabilisce che cosa sia bene o male per l'uomo.

Sta dicendo che Gesù è il signore dei cuori e delle coscienze. Sta dicendo che Lui, Gesù, è il nostro vero liberatore. Sta dicendo che l'uomo viene salvato dalla fede in Lui non dalla legge”.

Tra me e me sto pensando: perché noi carichiamo sugli altri dei pesi insopportabili che non abbiamo la voglia di portare? Ci basta che li portino gli altri. A noi preti capita spesso di essere severi, intolleranti, duri con la gente che ci ascolta, mentre noi siamo indulgenti con noi stessi, comprensivi, pronti a giustificare ogni comportamento nostro. Pronti a condannare ogni comportamento degli altri. Ma Gesù non fa così.

Anche a casa ci può capitare la stessa cosa. Genitori che diventano intolleranti con i figli e indulgenti con se stessi. Danno ordini su cose che loro per primi non osservano.

E a scuola che cosa capita? Mille richiami, tanta severità fuori posto e a fianco un comportamento superficiale irresponsabile degli insegnanti. Non è proprio quello che piace a Dio. E' bene ricordare che non possiamo caricare sugli altri, pesi che non spostiamo nemmeno con un dito. Non esiste una morale per gli altri, se non è prima il nostro modo di vivere. Diversamente nessuno crede in noi. Ci lascia cantare!

Don Mario Simola